

ESPERIENZA DELL'ALLEVAMENTO MONTANO DELLA CAPRA CASHMERE

Zampieri M.

ASSOCIAZIONE CAPRA CASHMERE ITALIANA -
Allevatrice e segretaria dell'associazione

Riassunto

Con questo lavoro si intende presentare una esperienza di allevamento di capre cashmere nelle montagne Bellunesi.

Abstract

Experience of cashmere goats breeding in mountain – Short report on cashmere goats breeding in Belluno mountain.

Premessa

Con questo lavoro intendo presentare la mia personale esperienza di allevamento montano di capre cashmere.

Il tutto è iniziato combinando le mie due grandi passioni ossia la montagna e gli animali, che, qualche anno fa, mi hanno spinto ad intraprendere la strada dell'allevamento della capra in territori montani. L'esperienza acquisita l'ho fatta letteralmente sul campo.

Il mio gregge pascola in terreni situati a Cornigian una piccola frazione del Comune di Forno di Zoldo nel cuore delle Dolomiti Bellunesi, ad una quota di circa 1300m s.m. I capi sono in totale 16 e comprendono un maschio intero, dei maschi castrati e delle femmine, tra queste alcune sotto l'anno di età.

Perchè la capra cashmere?

La scelta della capra piuttosto di un'altra specie è stata dettata essenzialmente dalle note caratteristiche di adattabilità di questo animale e anche dal poco tempo a mia disposizione per le cure quotidiane. Dopo la laurea in ingegneria civile ho sempre lavorato nel campo delle costruzioni e dell'edilizia e non avendo nessuna esperienza nel campo degli allevamenti ho iniziato con la capra per avere a che fare con un animale dalle "dimensioni ridotte" e che non richiesse una "manutenzione" elevata, come ad esempio altre specie tra le quali le capre da latte. Contemporaneamente avevo bisogno che questo tipo di allevamento mi fornisse un valido aiuto nella pulizia dei prati.

Sfogliando una rivista ho letto un trafiletto su delle capre particolari: “le capre cashmere” e in men che non si dica, dopo un breve soggiorno in un agriturismo in Toscana, sono tornata ai monti con i miei primi capi di bestiame.

Questo particolare tipo di capra si è dimostrato estremamente adatto ai climi rigidi, poco esigente dal punto di vista dell'alimentazione dato che non richiede un regime alimentare particolarmente ricco, facilmente gestibile per l'indole piuttosto docile che si manifesta anche con altri animali. Va infine sottolineato che in breve tempo queste bestiole hanno letteralmente dato un formidabile aiuto alla pulizia dei prati e del sottobosco.

Aspetti sanitari

in collaborazione con il dott. Giuseppe Michieletto, medico veterinario dell'ULSS n° 1 di Belluno

Il problema più grande nelle zone montane è costituito dalla facilità di “contatto” tra gli animali domestici e la fauna selvatica locale.

L'allevamento della capra cashmere presuppone che gli animali stiano all'aperto tutto l'anno e pertanto si ha a che fare con dei soggetti che si possono facilmente infestare dei parassiti presenti nel pascolo (parassiti propri e degli animali selvatici con i quali vengono in contatto).

Questi caprini vengono più facilmente colpiti da parassiti esterni (acari, zecche, pidocchi, pulci); parassiti broncopolmonari (strongili) e gastrointestinali (strongili, tenie).

Una costante parassitosi provoca dimagrimento, debolezza, scarso appetito, gravi perdite sia quantitative che qualitative del vello e pure scarsa vitalità dei capretti. Il medico veterinario per questo motivo programma nel corso dell'anno degli interventi antiparassitari mirati (auspicabile anche un controllo parassitologico sulle feci).

Nell'allevamento caprino, oltre alla brucellosi, del controllo della quale se ne occupa L'U.L.S.S. competente per territorio) è importante attuare un piano di controllo e di risanamento per due patologie infettive emergenti: la Artrite Encefalite Virale Caprina (CAEV) e la Paratubercolosi.

La CAEV è una malattia infettiva virale che provoca:

- artrite (rigonfiamento del carpo e dimagrimento)
- mastite cronica con atrofia della mammella
- encefalite (disturbi della coordinazione).

La PARATUBERCOLOSI è una malattia batterica che può provocare nei caprini sopra i due anni di età:

- dimagrimento
- diarrea
- perdita dei capi infetti.

Per la diagnosi di queste ultime due malattie esistono dei test diagnostici da effettuare sul sangue e sulle feci.

Cosa può fare la capra cashmere per la montagna?

Nell'ultimo cinquantennio il bosco ha invaso tutto quello che un tempo era pascolo, questo per il sempre maggior spopolamento della montagna e l'abbandono della pastorizia e dell'agricoltura a favore dei più sicuri redditi forniti dai lavori nelle fabbriche.

Oggi il bosco è pur sempre sfruttato per la produzione di legname, ma generalmente, per guadagnare tempo e ricavare più denaro, si estraggono solo i tronchi con un certo valore commerciale lasciando sul posto gli scarti costituiti da ramaglie, cortecce ecc. che hanno reso inaccessibili molte zone. La capra "districa e pulisce" e fa riaffiorare rami imprigionati dalle erbe, che una volta raccolti sono pur sempre ottima legna da ardere.

La capra quindi può venir usata per una mirata pulizia del sottobosco, di aree difficilmente accessibili con i normali mezzi meccanici, può pascolare pure su zone con presenza di rocce e di acqua (la sua leggerezza non deturpa i terreni).

Cosa può fare la montagna per la capra cashmere?

Il caratteristico clima rigido, dalle gelate e dalle neviccate frequenti, ha degli effetti straordinariamente positivi sulla produzione della fibra pregiata che costituisce il sottovello di questo animale, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Infatti dovendo ripararsi dai freddi, naturalmente l'animale produce una quantità maggiore di sottovello che rimanendo sul corpo dello stesso per lunghi periodi (anche 8 mesi) migliora le sue qualità (maggior lunghezza, minor diametro).

Inoltre le pendenze tipiche dei terreni montani e la presenza di rocce e sassi consentono un maggior consumo degli zoccoli del bestiame riducendo il rischio di infezioni.

Conclusioni

L'adattabilità dell'animale, le sue contenute dimensioni e la sua docilità rendono questa tipologia di allevamento una forma adatta anche per coloro che non hanno alcuna esperienza in tal campo, un validissimo aiuto per la rivalutazione di terreni in disuso e la pulizia di aree abbandonate.